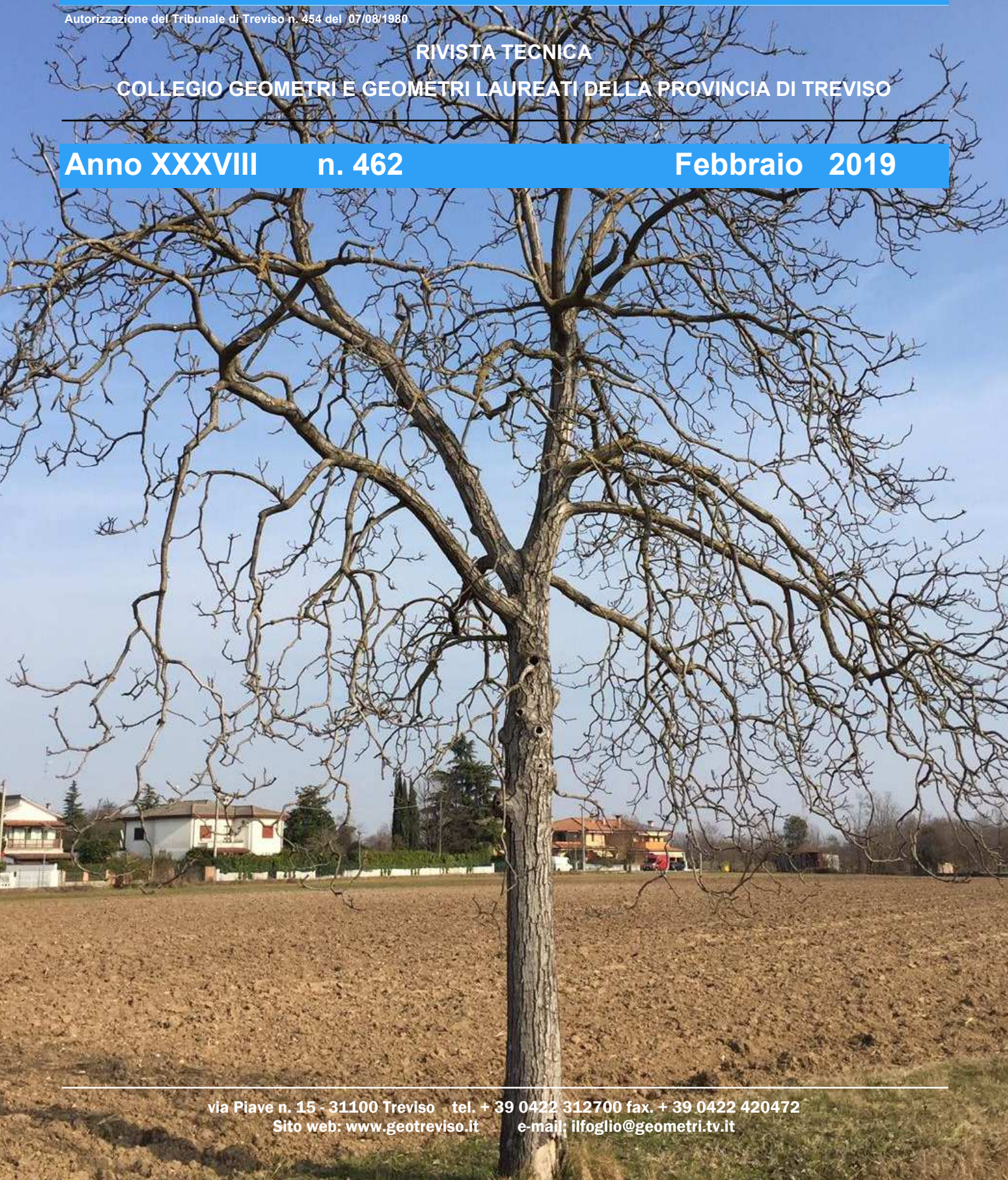
IL FOGLIO

Autorizzazione del Tribunale di Treviso n. 454 del 07/08/1980

RIVISTA TECNICA

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Anno XXXVIII n. 462 Febbraio 2019



via Piave n. 15 - 31100 Treviso tel. + 39 0422 312700 fax. + 39 0422 420472
Sito web: www.geotreviso.it e-mail: ilfoglio@geometri.tv.it

PRESIDENTE
Dott. Geom. Vanni Battistella

DIRETTORE RESPONSABILE
Geom. Alberto Varago

COMPONENTI DELLA REDAZIONE CHE HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DI QUESTO NUMERO:

Geom. Fabio Bolzan
Geom. Riccardo Bozzo
Geom. Massimo Cattarossi

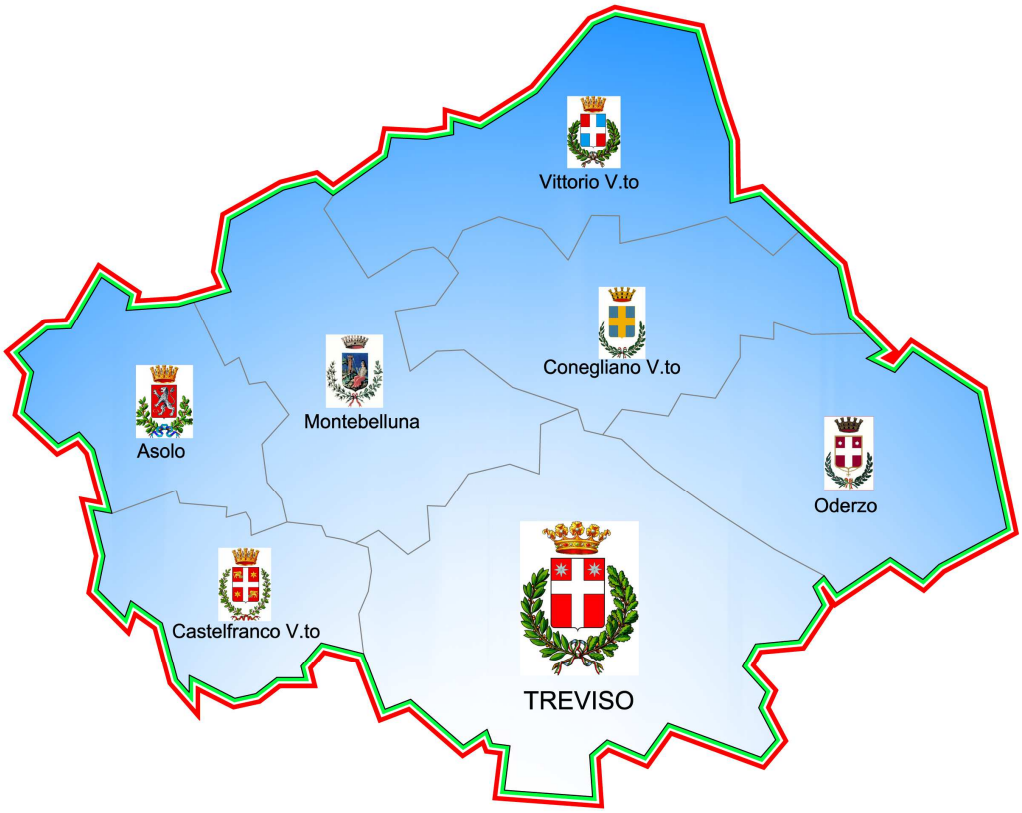


FOTO DI COPERTINA:

Geom. Massimo Cattarossi

Campagna Veneta

Sommario:

VITA DEL COLLEGIO: Aggiornamento Albo Professionale 3

VITA DEL COLLEGIO: Aggiornamento Registro dei Praticanti 4

VITA DEL COLLEGIO: Esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione di Geometra-sessione 2018 5

VITA DEL COLLEGIO: Elenco abilitati 2018 8

AMBIENTE E TERRITORIO: Energia e sostenibilità per la Pubblica Amministrazione 9

PROFESSIONE: Distanza dal confine e principio della prevenzione 10

LAVORI PUBBLICI: Appalti solo On-Line, addio alle gare su carta 12

SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL **30 GENNAIO 2019**

AGGIORNAMENTO ALBO PROFESSIONALE

Aggiornamento Albo Professionale

NUOVA ISCRIZIONE n. 1

Geom. **MARCO SPRICIGO** di Carbonera (TV) n. 3672

CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI n. 3

Geom. **ELIS BASSO** di Quinto di Treviso (TV) n. 3334

Geom. **ALICE BENACCHIO** di Castello di Godego (TV) n. 3281

Geom. **RENATO MANERA** di Possagno (TV) n. 1450

a cura della segreteria del Collegio

SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL **30 GENNAIO 2019**

AGGIORNAMENTO REGISTRO DEI PRATICANTI

Aggiornamento Registro dei Praticanti

NUOVE ISCRIZIONI n. 2

Geom. **GIANMARCO BOTTARO** di Zero Branco (TV)

Geom. **FILIPPO MONTAGNER** di Mogliano Veneto (TV)

CANCELLAZIONE PER INTERRUZIONE DEL TIROCINIO DECORSI 3 MESI DALLA CESSAZIONE n. 1

Geom. **MARTINA LIO** di Segusino (TV)

a cura della segreteria del Collegio

ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA E GEOMETRA LAUREATO – SESSIONE 2018

Anche per la sessione 2018 si sono svolti gli Esami per l'idoneità all'esercizio della libera professione.
Gli esaminandi, in preparazione dell'Esame, hanno partecipato per diversi mesi al corso propedeutico tenuto da preparati Colleghi, riprendendo i concetti delle seguenti materie: topografia, estimo, catasto, composizione, costruzioni, calcolo, urbanistica, diritto e i principi dell'etica professionale. Al termine del corso inoltre hanno affrontato le simulazioni delle due prove d'esame presso la sede dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Andrea Palladio" di Treviso.
Le prove d'esame si sono svolte presso il predetto Istituto il 29 e 30 novembre 2018 e la Commissione ha esaminato candidati di Treviso e di Belluno, quest'ultimi aggregati dal MIUR per l'esiguo numero:

Belluno:
Domande presentate 9, candidati presenti 4 di cui 3 sono stati abilitati.

Treviso:
Domane presentate 37, candidati presenti 30 di cui 19 sono stati abilitati.

Di fatto è difficile attraverso un esame riuscire a valutare l'abilità del singolo nell'affrontare i problemi e le specifiche criticità che ogni attività lavorativa comporta; competenze che solo il tempo e l'esperienza contribuiranno ad affinare negli anni.
Al di là delle conoscenze sviluppate dai partecipanti, inoltre, rimane che lo svolgimento della professione, se fatta con passione, sarà per loro gratificante.
Ora, chi propenderà a svolgere l'esercizio della libera professione dovrà costruirsi una visione del mondo dove il proprio lavoro non è il risultato di un processo industriale o una ripetizione robotica di uno specifico task ma, al pari di un artigiano, nello specifico quello del geometra, è un esercizio continuo nell'affrontare ogni volta aspetti e problematiche diverse, concernenti la propria attività.

L'emozione che ricordo predominante nella consegna del mio timbro da parte del Collegio è stata una sensazione di libertà, come veleggiare in mare aperto; vero è che il tutto comunque presuppone il rispetto di alcune regole per non correre il rischio di naufragare.
Queste regole passano attraverso il rispetto della deontologia professionale e l'avere la capacità di saper dare il giusto valore al proprio lavoro.

Questi due aspetti, deontologia ed equo compenso, mettono in relazione l'individuo con il prossimo, nel particolare con i Colleghi, i Clienti e con il Valore che si dà di sé stessi per l'opera svolta. Difatti, la prestazione eseguita con tali attenzioni sarà riconosciuta ed identificata come lavoro svolto da chi fa parte delle professioni intellettuali, in quanto iscritto ad un Collegio/Ordine di Categoria, riconosciute dall'art. 2229 del Codice Civile e, nel caso del Geometra, regolamentata dal R.D.n.274/1929.

A mio avviso sono argomenti che nei prossimi anni, in una società dove si corre il rischio di perdere il rispetto degli altri e di se stessi, avranno molta importanza, nella stessa misura delle conoscenze e dell'abilità e capacità lavorativa.

Esami di Stato per l'abilitazione alla libera professione di Geometra sessione 2018

a cura del Presidente
Dott. Geom. Vanni Battistella

PRIMA PROVA SCRITTO-GRAFICA

Pag. 1/1

Sessione albo 2018
Prima prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

P003 - ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

Albo: GEOMETRA e GEOMETRA LAUREATO

Prima prova scritta o scritto-grafica

Si vuole realizzare un centro sociale polifunzionale con sala da concerto per musica da camera e conferenze.

La struttura dovrà essere costituita da:

1. ingresso, guardaroba, angolo bar;
2. sala da concerto per 80 posti a sedere;
3. tre camerini per artisti;
4. uffici di direzione e segreteria;
5. una saletta con 6 postazioni per l'ascolto della musica;
6. una sala televisione con 10 posti a sedere;
7. una sala con 4 tavoli per il gioco delle carte ed un biliardo;
8. servizi e locali accessori.

Si richiede ancora che almeno un lato della sala da concerto sia costituita da pannelli mobili per consentire, all'occorrenza, l'ampliamento della sala per lo svolgimento di conferenze con una capienza di n. 150 posti a sedere.

Il candidato, scelta la scala di progettazione più idonea ed ogni altro elemento ritenuto utile o necessario (confini del terreno, esposizione, locali accessori, tipo di copertura, materiali da costruzione ecc.), illustri la proposta progettuale con almeno 1 pianta, 2 prospetti ed una sezione.
Inoltre, in una breve relazione tecnica indichi le principali provvidenze antinfortunistiche da predisporre per la corretta conduzione del cantiere e i criteri adoperati per la progettazione.

Il candidato, infine, completi l'elaborato con almeno due dei seguenti argomenti:

- computo metrico di una parte dell'edificio a sua scelta;
- sezione di una parte della muratura della sala da concerto in scala 1:20 mettendo in evidenza il materiale utilizzato per la insonorizzazione acustica;
- calcolo e/o rappresentazione di un elemento della struttura.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.
Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

SECONDA PROVA SCRITTO-GRAFICA

Pag. 1/1

Sessione albo 2018
Seconda prova scritta

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PGEO - ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

Albo: GEOMETRA e GEOMETRA LAUREATO

Seconda prova scritta o scritto-grafica

Assegnate le coordinate plano altimetriche dei vertici della particella pentagonale ABCDE, rispetto ad un sistema di assi cartesiani ortogonali, e specificate di seguito:

VERTICI	ASCISSE	ORDINATE	QUOTE ALTIMETRICHE
A	252,00	210,70	116,42
B	379,80	76,20	108,75
C	212,20	-66,75	100,35
D	52,35	37,40	106,80
E	75,30	149,55	111,36

Il candidato, dopo aver calcolato le distanze e le differenze tra le quote dei vertici ABCDE, dia del terreno una rappresentazione a curve di livello con equidistanza pari a 1 mt.

Successivamente progetti un collegamento stradale tra il punto A ed il punto D utilizzando una pendenza massima del 5%, disegnandone la planimetria ed il profilo longitudinale.

Infine esegua un computo metrico delle opere principali relative alla strada da realizzare.

Tempo massimo per lo svolgimento della prova: ore 8.
Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

ABILITATI 2018

1. Geom. **GLORIA ALESSI** di Rossano Veneto (VI)
2. Geom. **MARCO BALBONI** di Godega di Sant'Urbano
3. Geom. **ALBERTO BIRAL** di Monastier di Treviso
4. Geom. **LUCA BRESCANCIN** di Ponte della Priula di Susegana
5. Geom. **ILARIO CORRO'** di Quinto di Treviso
6. Geom. **ELISABETTA CREMA** di Musano di Trevignano
7. Geom. **MATTIA GAMBATO** di Giavera del Montello
8. Geom. **DEBORAH GUIDOLIN** di Castelfranco Veneto
9. Geom. **ALESSANDRO MARINELLO** di Vittorio Veneto
10. Geom. **MATTIA MENEGON** di Cavaso del Tomba
11. Geom. **ALBERTO MICAGLIO** di Conegliano
12. Geom. **DAVIDE MORETTO** di Fonte
13. Geom. **SARA PEZZATO** di Morgano
14. Geom. **ELEONORA PIAZZA** di Treviso
15. Geom. **RICCARDO PONTELLO** di Paese
16. Geom. **MARCO SPRICIGO** di Mignagola di Carbonera
17. Geom. **MARCO STEFANI** di Roncade
18. Geom. **GIORGIA TARRINI** di Farra di Soligo
19. Geom. **SARA VIZIANELLO** di Preganziol

a cura della segreteria
del Collegio

MANUALE PER L'ANALISI ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI
ENERGIA E SOSTENIBILITA' PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La redazione delle linee guida per l'esecuzione della Diagnosi Energetica (DE) di edifici pubblici si inserisce nell'ambito del Progetto dell'ENEA ES-PA "Energia e Sostenibilità per la Pubblica Amministrazione" (https://www.espa.enea.it/).

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

Energia e sostenibilità per la Pubblica Amministrazione

La trasformazione di un sistema edificio-impianto in una realtà ad alte prestazioni energetiche, attraverso l'adozione di tecnologie per il miglioramento dell'efficienza energetica, non può prescindere da un'accurata analisi dello status quo del sistema edificio-impianto al fine di individuare gli interventi più opportuni sull'involucro edilizio, sugli impianti tecnici anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

tratto da
Edilia 2000.it

La DE si configura come una procedura sistematica che dalla conoscenza del profilo di consumo energetico dell'edificio perviene all'individuazione degli interventi di miglioramento della prestazione energetica accompagnati da un'analisi costi-benefici che consente una classificazione degli stessi, in ordine di priorità decrescente.

Le linee guida rappresentano uno strumento chiaro che, step by step, conduce il Referente della DE nello svolgimento della stessa descrivendo in maniera dettagliata le varie fasi della procedura. In particolare, la fase di analisi risulta esplicitata in numerosi passaggi, ossia: costruzione dell'inventario energetico, calcolo degli indicatori di prestazione energetica, individuazione degli interventi di miglioramento della prestazione energetica, implementazione delle simulazioni del comportamento del sistema edificio- impianto e analisi costi-benefici degli interventi.
Si sottolinea che le linee guida rappresentano la chiave di volta per facilitare la conduzione delle DE, garantire l'omogeneità di esecuzione delle stesse al fine di organizzare i risultati ottenuti in banche dati utili per eventuali confronti tra i fabbisogni energetici degli edifici esistenti e quelli di riferimento per la stessa destinazione d'uso.

DISTANZA DAL CONFINE E PRINCIPIO DELLA PREVENZIONE

Distanza dal confine e principio della prevenzione

L'art. 873 del Codice Civile, definito "distanza delle costruzioni", stabilisce che "le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza non minore di tre metri. Nei regolamenti locali può essere stabilita una distanza maggiore".
Il significato di questo articolo è quello di impedire l'edificazione di costruzioni talmente vicine da creare intercapedini pericolose, sia dal punto di vista dell'igiene e della salubrità, che dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico.

In linea con questo significato, il presente articolo del Codice Civile può trovare applicazione solo nel caso in cui due costruzioni siano edificate in maniera opposta e frontale tra loro rispetto alla linea che demarca il confine della proprietà. In pratica solo se si suppone di farle avanzare in linea retta verso il confine e si incontrano in almeno un punto, come spiegato dalla sentenza della Cassazione 26.06.1995 n. 5892; C 12.12.1986 n. 7384. Non è ad esempio applicabile nel caso in cui 2 fabbricati siano disposti ad angolo senza avere pareti frontali e contrapposte.

La definizione di costruzione non è solo riferita all'edificio, ma si intende qualsiasi opera che viene fissata stabilmente al terreno. La Cassazione ha stabilito che per costruzione bisogna intendere per esempio anche i balconi, una scala esterna in muratura, una tettoia che avanzi rispetto al fabbricato esistente.
La Legge in materia di costruzioni si affida al principio della prevenzione temporale, risultante dal combinato degli articoli 873,874,875 e 877 del Codice Civile, secondo cui l'edificio che viene costruito per primo determina in concreto tutte le distanze da osservare per le altre costruzioni da realizzare su fondi vicini.

a cura del
Geom. Riccardo Bozzo

Il primo che costruisce può:

- Costruire a confine, permettendo al vicino di costruire in aderenza o in appoggio al muro che vado a realizzare a confine, pagando in tale ipotesi la metà del valore della realizzazione della muratura come previsto dall'art. 874;
- Costruire con distacco dal confine, quindi alla distanza di un metro e mezzo dallo stesso o alla distanza prevista dagli strumenti urbanistici locali;
- Costruire con distacco dal confine ad una distanza inferiore alla metà di quella prescritta per costruzione su fondi finitimi salvo diritto del vicino, che costruisca successivamente, di avanzare la propria costruzione fino a quella preesistente, pagando il valore del suolo. In questo caso il vicino potrà costruire in appoggio chiedendo la comunione del muro che non si trova a confine pagando in tale ipotesi la metà del valore della realizzazione della muratura come previsto dall'art. 874, oppure realizzando il muro in aderenza a quello esistente. In questo caso, come previsto dall'art. 875 del Codice Civile il vicino può chiedere la comunione del muro solamente per realizzare una costruzione in aderenza o in appoggio al muro stesso, pagandone metà del valore del muro ed il valore del suolo da occupare con la nuova costruzione, fatto salvo il fatto che il proprietario del muro preferisca estendere il suo muro fino al confine così da permettere l'edificazione.

Il secondo comma dell'articolo del Codice Civile prevede che "il vicino che intende domandare la comunione deve interpellare preventivamente il proprietario se preferisca di estendere il muro al confine o di procedere alla sua demolizione. Questi deve manifestare la propria volontà entro il termine di quindici giorni e deve procedere alla costruzione o alla demolizione entro sei mesi dal giorno in cui ha comunicato la risposta".

L'art. 875 prevede che l'acquisto della comunione deve essere successivo alla rinuncia da parte del proprietario del diritto ad estendere il suo muro a confine così da permettere

al vicino di edificare in aderenza. Il vicino quindi potrà preventivamente comunicare in forma scritta al proprietario del muro per sapere se intende estendere il muro a confine, procedere alla sua demolizione o rispettare le distanze minime previste dai regolamenti, al fine di permettergli la sottrazione del muro alla comunione.
La mancata risposta del proprietario del muro e/o il suo silenzio, sarà equiparato al mancato esercizio del potere di impedire la comunione forzosa ed inoltre, qualora trascorso il termine previsto il proprietario del muro proceda con la sua demolizione, sarebbe un intervento illegittimo che comunque non idonea ad impedire l'acquisto della comunione.
Il diritto di prevenzione si esaurisce solamente quando la costruzione viene completata sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista funzionale.

Nel caso di sopraelevazioni il criterio della prevenzione non esclude il rispetto della sopraggiunta disciplina regolamentare integrativa obbligando il rispetto della distanza legale minima prevista, con la conseguenza che ove lo strumento urbanistico vigente locale preveda l'obbligo inderogabile di osservare una certa distanza dal confine, potrebbe non essere possibile sopraelevare in allineamento con la costruzione esistente.

Il principio della prevenzione interviene anche quando la prima costruzione è stata realizzata senza la prescritta concessione edilizia e quindi è illegittima dal punto di vista urbanistico, in quanto questa attiene solamente alla regolamentazione dei rapporti tra privati e P.A. e non riguarda i rapporti tra i privati stessi. Le distanze legali restano regolate esclusivamente dal Codice Civile e dagli strumenti urbanistici locali.

Il principio della prevenzione non opera quando i regolamenti urbanistici locali prevedono una distanza minima dal confine da rispettare, come previsto dalla sentenza della Cassazione C 5.4.2002 n. 4895; C 5.10.2001 n. 1229; C 13.12.1999 n. 13963.

Quando i regolamenti edilizi stabiliscono espressamente l'obbligo di rispettare determinate distanze, vietando la costruzione sullo stesso, qui non può trovare attuazione il principio della prevenzione. In caso contrario quando i regolamenti prevedono la facoltà di costruire il proprio edificio sul confine, e cioè in aderenza o in appoggio come deroga al rispetto delle distanze previste, si può utilizzare il principio della prevenzione in quanto dal punto di vista normativo si ha una situazione congruente a quella prevista dagli articoli 873 e successivi del Codice Civile.

APPALTI SOLO ON-LINE
ADDIO ALLE GARE SU CARTA

Senza troppo rumore è stato dato il via all'obbligo della gestione telematica di tutte le gare di appalto della Pubblica Amministrazione.
Entrato in vigore il 18 ottobre 2018, ma se ne era parlato già nell'art. 40 del codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), esso stabilisce che "le comunicazioni e gli scambi nell'ambito delle procedure di cui al presente codice, svolte dalle stazioni appaltanti, siano eseguite utilizzando esclusivamente mezzi di comunicazione elettronici".

Poiché le comunicazioni di informazioni sono ormai esclusivamente del tipo a mezzo posta elettronica (cioè in formato digitale) e poiché nell'ambito di una procedura di gara sono previste una serie di comunicazioni, dalla presentazione dell'offerta, alla richiesta di partecipazione, alla presentazione del DGUE (che serve alle imprese a certificare l'assenza di motivi di esclusione), esse dovranno essere presentate esclusivamente in formato elettronico.

Appalti solo On-Line, addio alle gare su carta

Ecco quindi l'Addio al deposito cartaceo o "quasi digitali" (del tipo penna USB).
Gli standard tecnici ai quali le amministrazioni si dovranno allineare sono contenuti nella circolare n. 3/2016 dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

Novità assoluta per i piccoli Enti, i quali saranno costretti a dotarsi di strumenti informatici (quindi nuovi investimenti e risorse) che consentano loro di gestire tutte le comunicazione in via telematica.
Regina della posta rimane ancora una volta la PEC, strumento in grado di rendere documentabile l'invio della ricevuta di deposito del documento inviato.

a cura del
Geom. Massimo Cattarossi

Inoltre il documento deve essere firmato con firma digitale e non più firmato a mano e poi scansionato, ma su questo la nostra categoria ha già anticipato di molto i tempi.

"Addio allora alla carta", anche se ricordiamoci che le soluzioni intermedie non sono ammesse ed una gara condotta senza rispettare i nuovi standard potrebbe essere soggetta a ricorso ed impugnata.